



Arrivo Gp. di Inghilterra

1	Michael Schumacher (Ferrari)	1h47'02"450	media 172,541 km/h
2	M. Hakkinen (McLaren)	a 12"465	
3	E. Irvine (Ferrari)	a 19"199	
4	A. Wurz (Benetton)	a 1 giro	
5	G. Fisichella (Benetton)	a 1 giro	
6	R. Schumacher (Jordan)	a 1 giro	

Totale punti

	Australia	Brasile	Argentina	San Marino	Spagna	Monaco	Canada	Francia	Inghilterra	Austria	Germania	Ungheria	Belgio	Italia	Lussemburgo	Giappone
M. Hakkinen	56	10	10	6	-	10	10	-	4	6	-	-	-	-	-	-
M. Schumacher	54	-	4	10	6	4	-	10	10	10	-	-	-	-	-	-
D. Coulthard	30	6	6	1	10	6	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-
E. Irvine	29	3	-	4	4	-	4	4	6	4	-	-	-	-	-	-
A. Wurz	17	-	3	3	-	3	-	3	2	3	-	-	-	-	-	-
G. Fisichella	15	-	1	-	-	-	6	6	-	2	-	-	-	-	-	-
J. Villeneuve	11	2	-	-	3	1	2	-	3	-	-	-	-	-	-	-
H.H. Frentzen	8	4	2	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
R. Barrichello	4	1	-	-	-	2	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
M. Salo	3	-	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
J. Alesi	3	-	-	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Mondiale costruttori

	Punti
McLaren-Mercedes	86
Ferrari	83
Benetton-Mecachrome	32
Williams-Mecachrome	19
Stewart-Ford	5
Sauber-Petronas	4

Schumi-Ferrari 75 miliardi l'anno dal 1999 al 2001

Il contratto da 50 miliardi l'anno che scade nel '99 tra il pilota tedesco Michael Schumacher e la Ferrari verrà rinnovato nei prossimi giorni (l'annuncio a Hockenheim, prima del Gp di Germania, il 2 agosto) ma i suoi contenuti sono noti: validità sino al 2001 con un'opzione per il 2002, il compenso passerà dagli attuali 50 milioni di marchi a 75 a stagione per un totale di 225 milioni di marchi (225 miliardi di lire) se confermerà l'opzione per il 2002.

Gp Gran Bretagna: terzo trionfo consecutivo per il tedesco che taglia il traguardo dalla pit line. Irvine terzo



IL DOPOGARA

Montezemolo: «Stimolo in più» E a Maranello esplode la festa

Grande euforia nel clan del Cavallino. Il primo a gioire per il successo di Schumi è proprio il presidente della Ferrari: «Vincere in Inghilterra, sulla pista del primo successo mondiale della Ferrari nel 1951, per la terza volta consecutiva quest'anno, e avvicinarsi alla vetta sia della classifica piloti che di quella costruttori - ha detto Luca Cordero di Montezemolo - è il miglior stimolo per lavorare ancora di più. Grazie a tutti - ha aggiunto - chi ci segue con passione e a chi in Ferrari è capace di un lavoro di tanta qualità».

Naturalmente straordinaria è stata la festa a Maranello. La gioia è esplosa incontenibile nel club dei fedelissimi delle «rosse» in viale Dino Ferrari, dove almeno un'ottantina di tifosi - nonostante la calda domenica che invitava a preferire il mare - hanno seguito il Gp d'Inghilterra dallo schermo di un tva 32 pollici.

Accanto ai «padroni di casa» emiliani c'erano i soci di un club di Prato, ma anche tedeschi e inglesi, che di passaggio nel modenese si sono fatti indicare la strada per la sede del club e hanno assistito con trepidazione a tutte le fasi della gara.

Qualche istante di panico e di silenzio c'è stato, palpabile, in occasione del finale-thrilling, poi, non appena sullo schermo è comparsa la scritta «Michael Schumacher winner», grida di gioia, applausi, e «botti» di spumante hanno coperto la voce del telecronista.

«È stato un gran premio sofferto, ma è andata bene anche questa volta. Siamo felicissimi», ha commentato il presidente del Ferrari club, Alberto Beccari, prima di immergersi nel tradizionale carosello di auto e moto che, in un tripudio di bandiere e clacson, ha raggiunto la parrocchia cittadina dove don Alberto Bernardoni era già pronto, ancora una volta, secondo un rito ormai consolidato, a suonare a distesa le campane della chiesa.

Nei prossimi giorni Maranello sarà di nuovo al centro di una serie di iniziative legate alla Ferrari. Domenica si terrà la prima «Cronoscalata del Cavallino», una gara di velocità in salita da Maranello a Serramazzoni, il percorso che nel dopoguerra Enzo Ferrari faceva per collaudare i bolidi rossi; si prevedono più di cento partecipanti, con auto storiche, vetture moderne e Ferrari Challenge 355. Sabato, invece, Piero Ferrari e il sindaco Giancarlo Bertacchini inaugureranno il monumento in bronzo al Drake, opera dello scultore Marino Querrieri e copia gemella di quello collocato nello scorso febbraio in largo Garibaldi a Modena.

Ovviamente c'è grande delusione in casa McLaren. «Questo non è il risultato che ci aspettavamo - ha detto Hakkinen - sembrava che stesse andando benissimo quando la pioggia non si è infittita».

PIT-STOP



La rossa vince anche ai rigori

GIORGIO FALETTI

E VAI! QUANDO Hakkinen è uscito per la seconda volta, a Ron Dennis l'ha mollato il deodorante e da sotto le ascelle gli è uscita una roba come nel film quando hanno aperto l'Arca Perduta.

Alla moglie di Hakkinen (che ha un telato pari, se non meglio, della McLaren) invece ha ceduto di colpo la ceretta e sulle gambe le è comparso un pelo che, di regola, dovrebbe avere sullo stomaco suo marito.

Al povero Miha deve essere venuto un coccolone da far tenere per la sua capacità futura di essere padre: non per pregiudizi fisici o anatomici, ma perché dopo, nella calma dei box, c'è timore che si strappi le balle da solo per quello che è riuscito a fare e a buttare via.

Se è vero che quando il gioco si fa duro i duri cominciano a giocare, oggi ha giocato uno solo. Agli altri non rimane che l'illusione consolatoria del Viagra, tenendo presente che anche lì ci può essere la fregatura.

Un mio amico aspettava una donna a casa sua e ne ha prese due pastiglie, perché al mondo non si sa mai. E poi lei non è venuta e lui da una settimana gira col braccio destro ingessato. Io non so che cosa ingessino a Ron Dennis dopo questo Gran Premio: probabilmente la mano con cui ha firmato il contratto con quei due piloti che si ritrova.

Non c'è notizia se il circuito di Silverstone abbia dei bidoni della spazzatura abbastanza grandi da contenere il primo e il secondo posto che hanno letteralmente buttato via, considerando per di più il fatto che corrono con una macchina che se ce l'avesse Schumacher si doppierebbe anche da solo.

Certamente se io fossi al posto di Ron Dennis mi preoccuperei di realizzare per i due eroi un sedile abbastanza capiente da contenere il c... come una capanna che gli farei. Aiutata in questo da quella della Mercedes, che adesso devono rigirare e buttar fuori di nuovo la pubblicità della gru che solleva la macchina, per dimostrare che la loro Formula Uno è incollata al suolo.

Stavolta l'alce non era solo, ce n'era una mandria intera. Male che vada, fanno tante gare di pattinaggio su ghiaccio... E a proposito di piloti, visto mai che l'unico sistema per far andare forte Irvine era quello di fargli scricchiolare la poltrona? Si potrebbe rinunciare al principio di Archimede: l'acceleratore di una macchina riceve dal piede del pilota una spinta dall'alto verso il basso pari al peso del volume del contratto spostato.

E infine, chi se ne frega! Quando Michael ha superato Miha c'è stato un boato sugli spalti. È successo in Inghilterra, nonostante il fatto che una macchina italiana avesse superato una macchina inglese. E senza hooligans che spaccavano teste e incendiavano macchine a destra e a sinistra.

Questo la dice lunga sulle soddisfazioni che la nostra nazionale, quella rossa, ci sta dando in questo periodo. Stanchi di notti insonni e di estenuanti interrogativi su Bagy-Del Piero, che alla fine si sono rivelati più da McLaren che da Ferrari, abbiamo assistito senza troppa emozione alla finalissima dei Campionati del mondo.

È finita come è finita e non ce la siamo gustata neppure troppo, ancora seduti com'eravamo su una ciambella gonfiabile. Forse per noi, il Brasile resta quello di Senma e la Francia quella di Prost. A questo punto ignoro se, dopo la genata di fare lo stop-and-go all'ultimo giro, Todd sia da preferire a Maldini.

Una cosa è certa, però: questa volta la partita, ai rigori, l'abbiamo vinta noi!



Il Mago della pioggia

Schumi, slalom acquatico vincente. Finale thrilling, McLaren dribblata

L'incredibile giornata di Silverstone si è conclusa con un'altra strepitosa e contestata vittoria della Ferrari di Michael Schumacher. Strategia, freddezza e... la pioggia alla fine hanno dato ragione al tedesco. Schumi, comunque, fin quando l'acquazzone non si è abbattuto sul tracciato è rimasto alle spalle del finlandese, ex Freccia d'Argento, Mika Hakkinen. Sul podio alla fine Schumi è salito sul gradino più alto (per la prima volta). Hakkinen al centro e Eddie Irvine, autore di un'incredibile rincorsa, terzo. La nona corsa della stagione, giro di boa di questo mondiale, è stata viziata sin dall'inizio dal maltempo, cosa che ha creato non pochi problemi alle squadre riguardo alla scelta dell'assetto. Con la pista che si va asciugando, con il cielo però sempre più minaccioso, inizia la gara. Hakkinen allunga subito, Schumi s'accoda, dietro di lui Coulthard. Irvine, dopo una brutta partenza perde diverse posizioni e segue al decimo posto. La gara è noiosa, senza ritmo. L'unico pilota a regalare emozioni è proprio Irvine che, uno alla volta, infila Herbert, Frentzen, Villeneuve, Alesi e si inserisce al quarto posto. La prima vera emozione capita al 38° giro: la McLaren di David Coulthard, seconda in quel momento, va fuori pista. Schumi diventa secondo, Irvine terzo, anche Hakkinen accumula sempre più secondi di vantaggio. Arriva il diluvio, la pista è un lago d'acqua, in 2 minuti vanno fuori Barrichello, Panis, Verstappen e Trulli (si chiuderà in nove). Poi al 44° la svolta: entra la safety-Car che annulla tutti i distacchi. Resta in pista per 5 giri (e lì Schumi commette l'infrazione superando Takagi), poi la corsa riparte, Hakkinen al 51esimo giro va fuori e Schumi passa al comando. Anche Irvine potrebbe agganciare il finlandese, tentando così una nuova doppietta, ma preferisce non rischiare e accontentarsi. L'ultimo brivido a tre giri dalla fine quando i commissari comunicano i dieci secondi di penalizzazione a Schumacher per «quello» sorpasso con la bandiera gialla. Ma il colpo di genio della Ferrari rimette tutto a posto, e la Rossa vince di nuovo.

Neanche un maestro del brivido come Alfred Hitchcock avrebbe saputo prevedere un finale così elettrizzante in un Gp di Silverstone.

È successo di tutto e di più. Michael Schumacher si è portato a casa, sul circuito tanto caro alla McLaren, il terzo Gp consecutivo e quarto della stagione, rilanciandosi nel mondiale a soli due punti dal finlandese Hakkinen. L'ha fatto dopo una gara noiosa fino a tre quarti, ravvivata solo dopo

per una penalità di 10 secondi inflitta a Schumacher per non aver rispettato una bandiera gialla con la safety-Car in pista si rimette in discussione la gara. Panico ai box, mentre il tedesco viene comunicata la notizia a tre giri dal termine. Per regolamento lo «stop and go» deve avvenire entro tre giri e la Ferrari, all'insaputa dell'ingegnere Hakkinen, decide di fare scontare al suo campione i dieci secondi di stop nell'ultimo passaggio (o meglio: Schumacher non si ferma prima per un disturbo alla radio). Così anziché andare a tagliare la linea del traguardo, il tedesco infila la corsia dei box (e intanto il vantaggio tra lui e il finlandese era salito a 23"4), sconta la penalità di dieci secondi e poi taglia il traguardo dalla stessa pit line.

Un fatto unico, eccezionale, che lascia con il fiato sospeso un po' tutti, Hakkinen per primo. Il caos più totale: mentre il finlandese esulta col braccio alzato nella sua monoposto credendosi il vincitore, Schumi tornato sul circuito e riprende la sua marcia a «tutta birra». Il commissario intanto continuava sul traguardo a sventolare la bandiera a scacchi.

Insomma, in questa «sagra della follia», il chiarimento arriva solo quando le vetture vengono riportate ai box. Schumi sceso dall'auto non sapeva ancora di aver vinto e ha dovuto aspettare la decisione della federazione internazionale. Il regolamento dice - che se una penalità viene imposta negli ultimi 12 giri, si può detrarre il tempo della penalità dal tempo di vantaggio del pilota. Così Schumacher, grazie allo straraguardo su Hakkinen, è stato dichiarato vincitore del Gp d'Inghilterra. La McLaren ha presentato ufficialmente reclamo, respinto però dalla Fia.

Tutto è iniziato infatti quando - dopo una partenza senza colpi di scena

con Hakkinen primo, Schumi secondo e Coulthard terzo (a parte il flop di Irvine che al via ha perso ben cinque posizioni) - la pioggia, o meglio il diluvio universale s'è abbattuto su Silverstone. Non si vedeva nulla e con la pista allagata d'acqua i commissari di corsa hanno deciso di far entrare per evitare incidenti la safety-Car. Hakkinen fino a quel momento dominava la corsa; Coulthard con la pista bagnata in testa coda era fuori gioco e per la Ferrari, seconda e terza, si prospettava un nuovo podio, non certo però la vittoria. Da quel momento quella corsa brutta, noiosa, ha ripreso vita: al giro 44esimo, con la vettura d'emergenza in pista, azzerrano i loro distacchi e si riallineano dietro alla safety-Car. In quel momento Hakkinen con la sua McLaren era in testa con 38"5 di vantaggio su Schumacher e con 59"5 sull'altro ferrarista Irvine, reduce da una rimonta bella, quanto impossibile. Si rimescolano le carte, la safety-Car rimane in pista quattro giri, poi si riparte. Schumi con l'acquolina in bocca si mette a ruota di Hakkinen, ma è questione di tempo: il finlandese non regge il ritmo imposto da Schumi e al 51° giro va fuori pista, lasciando il campo libero al freddo e determinato tedesco.

Vittoria a parte, oggi non si può avere la certezza che la Ferrari sia diventata più competitiva della McLaren. Si può dire invece, e con certezza, che dopo la gara di Silverstone è sempre più evidente quanto Schumi e Irvine siano superiori all'accoppiata Hakkinen-Coulthard. Schumi in Inghilterra ha rotto l'incantesimo: non aveva mai tagliato il traguardo per primo. E la Ferrari, lontana dalla vittoria a Silverstone dal '90 (con Prost), torna con forza in corsa per il titolo. Titolo che ora è possibile vincere.

222 chilometri orari la media delle prove (Hakkinen), scesa a 172,5 sotto la pioggia del Gp per la Ferrari di Schumacher

Maurizio Colantoni

COMUNE DI PIGLIO Provincia di Frosinone
C.A.P. 03010 - Viale Umberto I
Tel. 0775/502328 - Fax 0775/501954
P.IVA 00120630603

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA PROCEDURA D'URGENZA

Lavori costruzione campo di calcio, spogliatoi e servizi in località Valle Spreca (intervento parziale)

Procedura di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari, ai sensi dell'art. 21 della Legge 109/94 e successive modifiche.

Importo a base d'asta: L. 1.037.830.156; Categoria A.N.C. necessaria per essere ammessi alla gara: - categoria 2 (prevalente) per lire 1.000.000.000; - categoria 1 per lire 750.000.000; - categoria 5/c per lire 75.000.000; - categoria 5/e per lire 150.000.000; - categoria 6 per lire 300.000.000; - categoria 10/a per lire 150.000.000.

Finanziamento: mutuo dell'Istituto per il Credito Sportivo e fondi bilancio comunale.

Sono ammesse a partecipare alla gara anche le imprese riunite in associazioni temporanee o in consorzio, nonché le imprese non iscritte all'A.N.C. aventi sede in altro Stato della C.E.E.

Non sono ammesse offerte in aumento.

Presentazione istanza di partecipazione: le domande di partecipazione, in carta legale, dovranno pervenire al Comune di Piglio (Fr) entro le ore 12.00 del giorno 30/7/98 con allegata, per le imprese italiane, la certificazione di iscrizione all'A.N.C. in originale o copia autenticata in corso di validità o dichiarazione sostitutiva debitamente autenticata. Copia integrale del Bando è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune.

Per ulteriori informazioni telefonare al n. 0775/502328 - Uff. di Segreteria.

Il Segr. Comunale Dr. Luigi Corsi